

Terapia anti-Covid, il Piemonte accelera Positivo il difensore dell'Alessandria

A giorni i risultati della sperimentazione con il plasma. Ciccio Cosenza: «Sono asintomatico, potevo diventare un untore»

ALESSANDRIA

La Fase 2 della sanità piemontese punta sulla ricerca. La prossima settimana sarà presentata il primo step della sperimentazione delle cure con il plasma per i malati Covid, avviata a Torino e Novara. La task force regionale accelera il passo perché la diffusione è altalenante e si teme una nuova acutizzazione del contagio. Domani l'Istituto superiore della sanità dirà se l'evoluzione del contagio permette di continuare la riapertura delle attività in base al calendario indicato dal Governo, oppure se gli avvii del 18 maggio saranno posticipati. Il Piemonte è particolarmente prudente perché per percentuale di contagi è secondo solo alla Lombardia, ma rispetto alla regione vicina in questa fase presenta una percentuale di incremento maggiore.

RECORD DI GUARITI

Oggi fanno ben sperare i guariti con un record di 508 persone libere da Covid che balzano a 8.195. Però i contagiati sono 28.549, ben 181 in più in un giorno, rispetto a venerdì tornano ad essere meno di 200. Il dato è altalenante, ma sempre troppo elevato, come quello

dei decessi, che ieri sono stati 26 per un totale di 3.331 vittime, di cui 592 ad Alessandria e 1491 a Torino. Anche se gli ospedali non sono più allo stremo e stanno riorganizzando i reparti per riprendere la regolare attività, i ricoverati sono più di duemila e ieri per la prima volta dopo settimane è tornato a salire di tre unità il numero dei ricoveri in terapia intensiva, che ora sono 143. Il dato incoraggiante sono i 205.800 tamponi diagnostici eseguiti. Secondo la Fondazione Gimbe, per numero di tamponi eseguiti in rapporto agli abitanti (117 ogni 100 mila abitanti contro una media di 88), il Piemonte è secondo prima di Liguria, Emilia Romagna e Toscana. Analizzando i dati di tutte le Regioni negli ultimi 14 giorni, la Fondazione Gimbe ha rilevato che circa un terzo dei tamponi sono di controllo» ma che il numero di tamponi per 100 mila abitanti al giorno è ancora molto esiguo rispetto alla massiccia attività di testing necessaria nella fase 2.

MASCHERINE INTROVABILI

«Scusi, ha mascherine chirurgiche, quelle che il governo ha imposto di vendere a 50 centesimi?». «Non ne ho»: è la risposta che si riceve nelle farmacie, a Ovada, Acqui, Tortona, No-

vi, Alessandria, Casale «Se ne avevamo, prima del decreto, le vendevamo a circa 1,40 euro - dicono i farmacisti - ma sono sparite in pochi giorni dopo l'imposizione del prezzo a 50 centesimi». Ora si possono acquistare mascherine di altro tipo, lavabili da 3 a 6 euro a seconda del materiale o Ffp2 da 4,90 a 7 euro circa. «Il fatto è - sottolineano vari farmacisti - che i produttori non ci stanno in quel prezzo. Eppure hanno affrontato pratiche burocratiche per convertire la produzione. E a noi quelle forniture non arrivano più». «Prima del decreto - dicono alla farmacia Centrale di Valenza - le compravamo a 1,38 euro e le rivendevamo a 1,50, praticamente sottocosto. Ora non ce ne sono più». Così anche nelle farmacie Delle Terme e l'Albertini di Acqui, La Borgovada di Ovada, la Bajardi di Novi, la Bramante o la Vicario di Casale. Alla farmacia Nuova di via Saffi a Novi sono in attesa di forniture per la prossima settimana «ma intanto - dicono - c'è chi chiede le mascherine prodotte dalle Holly a Castelnuovo, dotate di filtri, quindi riutilizzabili. Costano 25 euro».

L'APPELLO DEL CALCIATORE

Francesco Cosenza, difensore dei grigi, è risultato positivo al

coronavirus. E lancia un monito via Facebook: «Sono in buone condizioni di salute, non ho mai avuto nulla - spiega il calciatore - Il paradosso è che, se non avessi deciso di sottopormi volontariamente al tampone, sarei libero di uscire con il rischio di infettare i miei familiari e i compaesani». Parla dalla sua casa di Rosarno, in Calabria, dove era tornato il 25 aprile per «improrogabili esigenze familiari». Il giocatore racconta sui social la sua storia, che potrebbe essere quella di altre decine di migliaia di persone inconsapevoli di essere portatrici del virus, perché asintomatiche. «

Il 5 maggio è stato il giorno del tampone, all'ospedale di Rosarno - sottolinea ancora uno degli idoli della Gradinata Nord -. Avevano detto che, se ci fosse stata positività, me l'avrebbero comunicato entro 8 ore, invece la notizia è arrivata dopo tre giorni e mezzo. Ma non è questo il punto: nessuno mi obbligava al controllo, io avrei potuto girare tranquillamente diventando untore». —

D.T.



Intervento di pulizia e sanificazione a bordo di un mezzo pubblico

508

le persone guarite da coronavirus che ieri hanno portato il totale a 8195

181

i nuovi casi di contagio comunicati dall'Unità di crisi della Regione. Altri 26 i decessi



Peso: 51%